

Sempre in alto mare la crisi del calcio azzurro

Stasera contro Gonzales nel mondiale-bis dei pesi mosca (TV 21,50, secondo)

Allodi: «no» alla nazionale

Dal nostro corrispondente

TORINO, 19.

Italo Allodi non ha accettato l'incarico della conduzione tecnica delle squadre nazionali proposte da Emilio Franchi, presidente della Federcalcio. La lettera con la quale Allodi rinunciò all'incarico è stata resa nota oggi pomeriggio.

Dopo aver ringraziato il presidente e gli organi federali per la fiducia accordatagli, Allodi precisa con due considerazioni i motivi del «gran rifiuto». In primo luogo: «Una profonda ristrutturazione del settore squadre nazionali e l'adozione di nuovi criteri operativi potrebbero determinare sostanziali modifiche dell'attuale organico dei collaboratori, ciò mi porrebbe nella condizione di dovermi confrontare con persone con le quali ho, sino a ieri, collaborato con affettuosa amicizia e con i quali intendo condividere tutte le responsabilità del passato».

La seconda considerazione di Allodi riguarda la direzione, con pieni poteri, delle squadre nazionali, la quale «deve essere affidata a chi possiede indiscussa autorità e collaudata esperienza internazionale, doti tecniche che, in tutta onestà, non mi riconosco in misura sufficiente. Per questi motivi ritengo doveroso non accettare l'incarico che mi viene affidarmi». La lettera conclude con i soliti auguri e ringraziamenti, diventati ormai prassi in queste circostanze.

Forse al «gran rifiuto» di Allodi non sono estranee le dichiarazioni fatte ieri da Nereo Rocco. Parlando di Allodi, il patron ha detto «Chi sarebbe costui?». Italo Allodi è interpellato al riguardo non ha riferito cosa avrebbe fatto Rocco per avere Allodi al suo fianco, nel Milan, ma ha ricordato che «è vero che è stato in panchina una sola stagione, con Fabbri (in serie C) ha pur sempre partecipato (per quanto concerne l'esperienza internazionale) come general manager a 2 Coppe del Mondo, a 2 Coppe delle Fiene e una Coppa Europa vinta dall'Italia e (purtroppo) anche a un campionato mondiale».

Italo Allodi da queste prime avvisaglie ha avvertito che «la vita poteva diventare «difficile», che si sarebbe potuto trovare solo a dover «salvare» l'Italia e pur senza «lasciare» il suo contratto, infatti, come direttore generale della nazionale scade nel 1978, dopo la «Coppa Europa» non se l'è sentita di rimpatriare gli oneri di un incarico che in un clima così esasperato è destinato al fallimento».

La rinuncia non si può dire che fosse attesa e prova ne sia che sino a stamane i giornali (anche i più «informatori») accennavano a un «fifty-fifty» e, principalmente, per lo stesso Rocco (compreso) gli uomini di un certo livello di spostati a «passare» su una proposta come quella presentata da Franchi a Italo Allodi? Fochi, e tra questi qualcuno invece di «passo» si sarebbe magari fermato al «clip», che permette comun-

que di guadagnare tempo. Allodi nella lettera a Franchi non dice tutta la verità, anche se tutti i motivi addotti sono stati Allodi ha intanto avvertito che sul problema Valcareggi e Carraro, nel suo rapporto, e tanto meno Franchi hanno mai accennato a un organigramma, a un possibile licenziamento.

Cosa voleva dire per Allodi le ultime righe del rapporto Carraro: «Spetterà alla direzione squadre nazionali il compito di formulare una meditata proposta, ecc.?». Significava approntare un piano, stabilire un organigramma tecnico e confermare o meno certi nomi, stabilire di fatto se Bearzot è più bravo di Valcareggi o se il più è più bravo di tutti e due, se il dott. Fini è valido o meno. Se il nostro campionato così com'è va bene o è da rifare, tutta la «mutandiera» è al mare, stravaccata sulla spiaggia a godersi l'ultimo sole mentre incombono le date dei ritiri e il 28 settembre, prima ancora che inizi il campionato, l'Italia sarà impegnata sui due fronti: a Zagabria contro la nazionale A Jugoslava e a Cecena con la «Under 23».

Troppo poco tempo a disposizione di Allodi e il direttore generale della nazionale senza dare gli «otto giorni», non si dice, la capienza di non poter assumere un incarico per poi razzuffare in fretta e furia esaltando il nemico alle porte. E così, da domani Franchi (quasi) cessa di essere presidente della Repubblica, ricomincerà con le consultazioni per risolvere la crisi nel mondo italiano della pedata.

Per ora sulla risposta negativa di Allodi non si è avuto nessun commento da parte del presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, che da Firenze è in partenza per la Svizzera per una riunione dell'UEFA di cui è presidente.

Franchi, ai giornalisti che gli chiedevano un commento alla decisione di Allodi, ha detto: «Debo però informare di tutto i componenti il Consiglio federale».

La riunione del CF è stata programmata intorno al 3 o 4 agosto prossimo, ma potrebbe anche essere anticipata.

Da parte sua Valcareggi, informato della decisione di Allodi ha detto: «Sono dispiaciuto per l'intera vicenda e ciò che per una sconfitta in una sola partita si debba coinvolgere tutto il sistema è una lunga attività, soprattutto perché se domani si dovesse incontrare nuovamente la Polonia o l'Olanda non è detto che si sia perso già in partenza. Praticamente di una sconfitta per 2 a 1, si è fatto un dramma».

«A proposito del contenuto della lettera di Allodi ringrazio Italo in quanto dimostra di essere un amico e un uomo coerente con le sue azioni, assumendoci la responsabilità che sono di tutti. Non sono d'accordo con lui invece quando afferma di non avere esperienza internazionale in quanto egli è stato alla guida del campionato della Repubblica, conosceva e conosce bene il mondo del calcio».

«E' un uomo prudente e scaltro, ingegnoso e diplomatico il nostro manager Branchini, che ogni estate fa nascere nella sua pronuncia rose più assurde e curiose campionate del mondo. Sono nuove voglianti, niente di più, però non sono soldi. Come arriva la stagione calda, difatti, il piccolo Richelieu del pugilato italiano sente odore di lire, di «pesetas», di dollari. Allora con lo spirito del commerciante, e non del cercatore d'oro dà la caccia al fiorellino, magari già appassito, di un campionato su cui il manager Branchini patientemente aspetta, e intanto con la moltitudine degli amici, conoscenti e soci che tiene in mano nella California, nel Messico magari, siccome è soprattutto amico del messicano Ramon Velazquez, presidente del «World Boxing Council», il manager Branchini riesce sempre a mandare nel ring una qualche rappresentazione. Il profumo dei soldi lo spinge persino ad andare in California, a Betulio Gonzalez con 18 piccoli combattimenti sulla distanza massima di 8 riprese mentre stasera ne dovrebbe fare 15, quindi, per Udeffa si tratta di una avventura nuova, tecnicamente insidiosissima. Quando Gonzalez sostiene il suo primo campionato del mondo nell'aprile 1971, a Tokio, contro il giapponese Masao Ohba, era al suo 28, e quindi, non al 14, come lo stesso Betulio lasciò credere durante la sua conferenza stampa di Milano. A Tokyo il venezuelano venne battuto in 15 riprese da Masao Ohba, eppure in precedenza aveva sostenuto 14 prove sul 10 «rounds» e una a Caracas, contro Bernabe Villacampo, sulle dodici».

Per il suo rischio Franco Udeffa avrà una paga di un milione di lire, appunto come Salvatore Burrini, però nel lontano 23 aprile 1965, quando fu il campione del mondo nel 1965, era stato sostenuto 14 prove sul 10 «rounds» e una a Caracas, contro Bernabe Villacampo, sulle dodici».



Nello Paci ● ITALO ALLODI

IL CORAGGIO UNICA CARTA NELLE MANI DI UDELLA

Il match di Lignano Sabbiadoro costruito dalla «abilità» del manager Branchini - Il sardo insegna il titolo dopo soli 18 incontri tra i «pro»

Il match di Lignano Sabbiadoro costruito dalla «abilità» del manager Branchini - Il sardo insegna il titolo dopo soli 18 incontri tra i «pro»



● UDELLA

Il match di Lignano Sabbiadoro costruito dalla «abilità» del manager Branchini - Il sardo insegna il titolo dopo soli 18 incontri tra i «pro»

A Brands Hatch Gr. Pr. d'Inghilterra

Lauda e la Ferrari per una svolta nel campionato di F. 1

A Brands Hatch, trenta chilometri appena fuori Londra, si corre oggi il Gran Premio d'Inghilterra, valido per il campionato mondiale piloti di F. 1. Quello di quest'anno è un campionato quanto mai equilibrato, eppure oggi potrebbe esservi la svolta decisiva con il sopravvento di Niki Lauda e delle «Ferrari» se sul difficile circuito inglese, all'austriaco della macchina italiana, riuscisse di costringere alla resa lo svedese del «Lotus», Ronnie Peterson e il sudafriicano della «Tyrrell», Jody Scheckter. Certo Lauda dovrà anche guardarsi dalla minaccia rappresentata da Emerson Fittipaldi.

La pista di Brands Hatch, tutta saliscendi e dal fondo molto ondulato che provoca paurosi sobbalzi quando nel giro di pochi metri si giungono alla massima velocità possibile, e scompare le vetture nelle curve, rendendo quanto mai acrobatica la guida, non concede possibilità alla guida di Niki Lauda, Peterson e Scheckter: un tris bene assortito e capace di offrire veramente uno spettacolo degno del pubblico che solitamente affolla l'autodromo inglese nei grandi occasioni.

Gelido e calcolatore, tecnico e compositissimo nella guida, Niki Lauda; potente e orgoglioso, Eugenio Bomboni

Tour: più che mai indisturbata la marcia trionfale di Merckx

Vianen primo nella scia delle moto

Per Sercu ancora il secondo posto - La tappa decisa da un allungo negli ultimissimi chilometri Cinque spettatori investiti dall'auto della KAS

Dal nostro inviato

NANTES, 19.

Gerard Vianen, un olandese di trent'anni al servizio di Poulidor e Zoetemelk (uno dei grandi assenti del Tour vince tra le polemiche sotto lo scionone di Nantes. A rigor di logica, il gregario Vianen dovrebbe essere retrocesso avendo concluso la sua azione al vento delle motociclette che fanno da staffetta, ma esiste pure un regolamento che prevede l'annullamento di una competizione quando la stessa cambia percorso com'è accaduto oggi, e come vi spieghiamo nelle note di cronaca. Vedere per credere, l'articolo 21 e 22 del Tour de France: c'è stata una causa di forza maggiore, è vero, però l'organizzazione non ha rispettato i termini stessi del regolamento.

Insomma, volendo sottileggiare, il breve, ma complicato viaggio da St. Gilles a Nantes, dovrebbe essere materia di denuncia e finire sui tavoli dell'UCCI attraverso il plico spedito dalla giuria. Un viaggio, ad ogni modo, che non lascia tracce. L'arrabbiato (si fa per dire: Patrick non perde mai la calma) è Sercu che aveva la vittoria in tasca. Per il resto il Tour è già finito, come sempre.

La ventesima tappa del Tour è partita tardi, e precisamente alle 13,55, ma i ciclisti si sono alzati prestissimo: erano le sei quando è suonata la sveglia di Bordeaux, quando magari i meccanici hanno bussato alle camere dei loro atleti per la prima colazione e per salire sul treno che li ha portati sulle sponde dell'Atlantico di St. Gilles, fra una folla seminuda e vocante, e per chilometri e chilometri è stato un buledello di gente, un evviva per Raymond Poulidor, da anni e anni

Il corridore più amato di Franchi, conta un prolungamento di cinque chilometri. «E' la prima volta, in quarant'anni d'attività, che sono costretto a cambiare strada. Non era possibile passare, il blocco era totale», commenta Levitan, intanto cercano di tagliare la corda De Meyer e Cateau: nessuno dei due ha fortuna e in prossimità di Nantes (mancano 12 chilometri) tenta Vianen il quale guadagna 39" sfruttando la scia delle motociclette. Siamo testimoni di questo fatto, trovandoci dopo la deviazione nel mezzo della mischia. Il plotone recupera, ma non a sufficienza, e Vianen è vincitore con un centinaio di metri.

Nella volata del gruppo spicca Sercu e il suo direttore sportivo (Franchino Cribiori) grida allo scandalo: «E' un ingiustizio. Hanno dato 5" di penalizzazione a Patrick perché in salita non sollecitate, e lasciano vincere Vianen al traino delle motociclette».

Il libro giallo del Tour è arrivato alla penultima puntata, esattamente a pagina 21, e Parigi non è più un sogno. Stasera la carovana si è spostata a Vouvray, una cittadina in programma di produzione di vino bianco di gran marca, ma chi avrà voglia di brindare dopo un trasferimento di 230 chilometri? Grazie ancora, signor Levitan, grazie anche perché la giornata di domani sarà doppia, e che importa se contravviene ai regolamenti stampati dall'Unione Ciclistica Internazionale? «Cia detto», «mon sieur» Rodoni dice, accente pure di vivere in pace sulla poltrona.

Dunque, domani due traguardi: prima la gara in linea da Vouvray ad Orleans (113 chilometri di pianura) e poi la cronometro individuale di 37,500 chilometri. Il tracciato di Orleans (questa è bella) è ufficialmente segreto, poiché non compare fra le cartine dell'organizzazione, e comunque, secondo alcune informazioni, dovrebbe essere leggermente ondulato. Dovrebbe, in particolare, mette le ali a Eddy Merckx che in verità nella breve «cronometro» di Bordeaux è stato poco brillante, vincendo d'un soffio il Tour di cronometro.

«L'UISP ritiene tuttavia che, qualora tali norme divengano legge, non debba essere questo un ostacolo alla prosecuzione della battaglia per la riforma. Per questo l'UISP si rivolge a tutte le forze associative, alle società di base, alle forze democratiche, ai partiti costituzionali, ai sindacati, ai cittadini, affinché affermino ancora una volta l'indivisibilità della riforma sportiva, per lavorare nuove concezioni, nuove strutture, nuovi programmi di diffusione sportiva corrispondenti ai bisogni reali dei cittadini e in sintonia con lo sviluppo culturale della società».

«In questo senso l'UISP si dichiara disponibile a partecipare a tutte le iniziative unitarie che verranno promosse sul problema».

zione e dell'economia nazionale. Franchi, conta un prolungamento di cinque chilometri. «E' la prima volta, in quarant'anni d'attività, che sono costretto a cambiare strada. Non era possibile passare, il blocco era totale», commenta Levitan, intanto cercano di tagliare la corda De Meyer e Cateau: nessuno dei due ha fortuna e in prossimità di Nantes (mancano 12 chilometri) tenta Vianen il quale guadagna 39" sfruttando la scia delle motociclette. Siamo testimoni di questo fatto, trovandoci dopo la deviazione nel mezzo della mischia. Il plotone recupera, ma non a sufficienza, e Vianen è vincitore con un centinaio di metri.

Nella volata del gruppo spicca Sercu e il suo direttore sportivo (Franchino Cribiori) grida allo scandalo: «E' un ingiustizio. Hanno dato 5" di penalizzazione a Patrick perché in salita non sollecitate, e lasciano vincere Vianen al traino delle motociclette».

Il libro giallo del Tour è arrivato alla penultima puntata, esattamente a pagina 21, e Parigi non è più un sogno. Stasera la carovana si è spostata a Vouvray, una cittadina in programma di produzione di vino bianco di gran marca, ma chi avrà voglia di brindare dopo un trasferimento di 230 chilometri? Grazie ancora, signor Levitan, grazie anche perché la giornata di domani sarà doppia, e che importa se contravviene ai regolamenti stampati dall'Unione Ciclistica Internazionale? «Cia detto», «mon sieur» Rodoni dice, accente pure di vivere in pace sulla poltrona.

Dunque, domani due traguardi: prima la gara in linea da Vouvray ad Orleans (113 chilometri di pianura) e poi la cronometro individuale di 37,500 chilometri. Il tracciato di Orleans (questa è bella) è ufficialmente segreto, poiché non compare fra le cartine dell'organizzazione, e comunque, secondo alcune informazioni, dovrebbe essere leggermente ondulato. Dovrebbe, in particolare, mette le ali a Eddy Merckx che in verità nella breve «cronometro» di Bordeaux è stato poco brillante, vincendo d'un soffio il Tour di cronometro.

«L'UISP ritiene tuttavia che, qualora tali norme divengano legge, non debba essere questo un ostacolo alla prosecuzione della battaglia per la riforma. Per questo l'UISP si rivolge a tutte le forze associative, alle società di base, alle forze democratiche, ai partiti costituzionali, ai sindacati, ai cittadini, affinché affermino ancora una volta l'indivisibilità della riforma sportiva, per lavorare nuove concezioni, nuove strutture, nuovi programmi di diffusione sportiva corrispondenti ai bisogni reali dei cittadini e in sintonia con lo sviluppo culturale della società».

«In questo senso l'UISP si dichiara disponibile a partecipare a tutte le iniziative unitarie che verranno promosse sul problema».



Davis: Svezia-Italia 1-1

La stella svedese Bjorn Borg si è facilmente imposto di fronte all'italiano Paolo Bertolucci in tre sets (7-5, 6-1, 6-0) nel primo singolare della semifinale europea Zona «A» di Coppa Davis in svolgimento a Baastad, nel sud della Svezia. Borg, come è ormai sua abitudine, ha avuto bisogno di un set per studiare l'avversario dal quale è stato messo tuttavia sovente in difficoltà per la precisione dei suoi colpi smorzati. L'italiano ha poi affrontato gli altri due set molto deconcentrato perdendoli per 6-1, 6-8. Adriano Panatta si è poi aggiudicato il secondo singolare in programma battendo per 4-6, 6-4, 6-4, 6-1 Johnsson. Partito da una pessima giornata Svezia e Italia sono in parità. Nella foto: PANATTA.

BAASTAD, 19.

La stella svedese Bjorn Borg si è facilmente imposto di fronte all'italiano Paolo Bertolucci in tre sets (7-5, 6-1, 6-0) nel primo singolare della semifinale europea Zona «A» di Coppa Davis in svolgimento a Baastad, nel sud della Svezia. Borg, come è ormai sua abitudine, ha avuto bisogno di un set per studiare l'avversario dal quale è stato messo tuttavia sovente in difficoltà per la precisione dei suoi colpi smorzati. L'italiano ha poi affrontato gli altri due set molto deconcentrato perdendoli per 6-1, 6-8. Adriano Panatta si è poi aggiudicato il secondo singolare in programma battendo per 4-6, 6-4, 6-4, 6-1 Johnsson. Partito da una pessima giornata Svezia e Italia sono in parità. Nella foto: PANATTA.

Un decreto del Consiglio dei ministri

La posizione dell'UISP sulla legge istitutiva del CONI

In merito ad una notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa, circa un decreto del Consiglio dei ministri che ha approvato le norme attuative della legge istitutiva del CONI (n. 126 del 1963), l'UISP ha emesso il seguente comunicato:

«La decisione del Consiglio dei Ministri di approvare le norme di attuazione della legge istitutiva del CONI, risulta politicamente inopportuna. Dopo che nel 1963, nel '67, nel 1971 con motivazioni valide (la necessità di giungere ad una più ampia riforma legislativa di tutta la materia) si era sprossato dalla emanazione di norme attuative una legge risalente al 1942, avere inaspettatamente proceduto alla loro approvazione significa aver voluto compiere un atto che contrasta con le spinte reali che provengono dal paese per attuare una riforma che, tra l'altro, non costa sul piano economico».

«Gli stessi primi risultati dell'indagine conoscitiva svolta su una base di una commissione parlamentare avevano messo in luce la necessità di procedere in tempi brevi ad una riforma legislativa della materia sportiva tramite la quale stabilire una più chiara attribuzione delle competenze, limitando i mezzi tra CONI, Enti Locali e Regioni, e forze associative, secondo un criterio che — senza ne-

Tour baby: Mytnik vince la «cronometro»

Tour baby: Mytnik vince la «cronometro»

Un decreto del Consiglio dei ministri

La posizione dell'UISP sulla legge istitutiva del CONI

In merito ad una notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa, circa un decreto del Consiglio dei ministri che ha approvato le norme attuative della legge istitutiva del CONI (n. 126 del 1963), l'UISP ha emesso il seguente comunicato:

«La decisione del Consiglio dei Ministri di approvare le norme di attuazione della legge istitutiva del CONI, risulta politicamente inopportuna. Dopo che nel 1963, nel '67, nel 1971 con motivazioni valide (la necessità di giungere ad una più ampia riforma legislativa di tutta la materia) si era sprossato dalla emanazione di norme attuative una legge risalente al 1942, avere inaspettatamente proceduto alla loro approvazione significa aver voluto compiere un atto che contrasta con le spinte reali che provengono dal paese per attuare una riforma che, tra l'altro, non costa sul piano economico».

«Gli stessi primi risultati dell'indagine conoscitiva svolta su una base di una commissione parlamentare avevano messo in luce la necessità di procedere in tempi brevi ad una riforma legislativa della materia sportiva tramite la quale stabilire una più chiara attribuzione delle competenze, limitando i mezzi tra CONI, Enti Locali e Regioni, e forze associative, secondo un criterio che — senza ne-

Un decreto del Consiglio dei ministri

La posizione dell'UISP sulla legge istitutiva del CONI

In merito ad una notizia apparsa nei giorni scorsi sulla stampa, circa un decreto del Consiglio dei ministri che ha approvato le norme attuative della legge istitutiva del CONI (n. 126 del 1963), l'UISP ha emesso il seguente comunicato:

«La decisione del Consiglio dei Ministri di approvare le norme di attuazione della legge istitutiva del CONI, risulta politicamente inopportuna. Dopo che nel 1963, nel '67, nel 1971 con motivazioni valide (la necessità di giungere ad una più ampia riforma legislativa di tutta la materia) si era sprossato dalla emanazione di norme attuative una legge risalente al 1942, avere inaspettatamente proceduto alla loro approvazione significa aver voluto compiere un atto che contrasta con le spinte reali che provengono dal paese per attuare una riforma che, tra l'altro, non costa sul piano economico».

«Gli stessi primi risultati dell'indagine conoscitiva svolta su una base di una commissione parlamentare avevano messo in luce la necessità di procedere in tempi brevi ad una riforma legislativa della materia sportiva tramite la quale stabilire una più chiara attribuzione delle competenze, limitando i mezzi tra CONI, Enti Locali e Regioni, e forze associative, secondo un criterio che — senza ne-

A confronto i nostri migliori giovani ciclisti

Il Gr. Pr. di Montelupo «test» per i mondiali

Dal nostro inviato

MONTELUPO, 19.

Il Gran Premio di Montelupo che si corre domani, costituisce un ulteriore «test» per valutare le reali possibilità dei nostri giovani ciclisti, che si sono messi in luce in questa stagione, come successori degli ancora pur validi Gimondi, Bitossi, Paolini, Basso.

Comunque saranno presenti Moser, Franco Bitossi, Paolini, Basso, Fabbri, Conti, Poggiani, Francioni, Battaglini, Simonetti, Bergamo, Caversasi, Bertotto, Riccoli, Boffa, gli stranieri Bilde, Peterson, Kundsén.

Un Gran Premio — giunto alla 10. edizione — quindi che si presenta all'insena della battaglia e che ha tutte le carte in regola per essere lo scenario di un bello spettacolo. Vedremo, quindi, da chi di origine messicana (Antonio Hamon) e il brasiliano spagnolo Pedro Carrasco che aveva come manager Branchini mosso un affare per tutti trattandosi del campionato mondiale per i «leggieri» versione «World Boxing Council». L'anno seguente, nel 1973, venne il turno del sardo Antonio Puddu, pure lui pilotato da Branchini, atteso a Los Angeles dal messicano direttore del campionato Rodolfo Gonzalez campione mondiale dei «leggieri» per il W.B.C. naturalmente. Dopo un paio di ritiri, il fights si disputò l'11 gennaio a Montelupo. Il disastro per il sardo, almeno secondo il parere di Saverio Turicello, attento osservatore di tutto quanto accade in questo mondo, fu il telefonico dell'ingente tentativo di Puddu andò misteriosamente smarrito durante il

testa (la corsa) per la formazione della nazionale italiana ai Campionati del mondo. Defilippis, il quale seguirà la corsa per trarre utili indicazioni (la prima indicativa, chiamiamola così, non ha fornito certamente lumi al C.T., in quanto la maggioranza dei corridori abbandonò per pro-

Il Gr. Pr. di Montelupo «test» per i mondiali

Dal nostro inviato

MONTELUPO, 19.

Il Gran Premio di Montelupo che si corre domani, costituisce un ulteriore «test» per valutare le reali possibilità dei nostri giovani ciclisti, che si sono messi in luce in questa stagione, come successori degli ancora pur validi Gimondi, Bitossi, Paolini, Basso.

Comunque saranno presenti Moser, Franco Bitossi, Paolini, Basso, Fabbri, Conti, Poggiani, Francioni, Battaglini, Simonetti, Bergamo, Caversasi, Bertotto, Riccoli, Boffa, gli stranieri Bilde, Peterson, Kundsén.

Un Gran Premio — giunto alla 10. edizione — quindi che si presenta all'insena della battaglia e che ha tutte le carte in regola per essere lo scenario di un bello spettacolo. Vedremo, quindi, da chi di origine messicana (Antonio Hamon) e il brasiliano spagnolo Pedro Carrasco che aveva come manager Branchini mosso un affare per tutti trattandosi del campionato mondiale per i «leggieri» versione «World Boxing Council». L'anno seguente, nel 1973, venne il turno del sardo Antonio Puddu, pure lui pilotato da Branchini, atteso a Los Angeles dal messicano direttore del campionato Rodolfo Gonzalez campione mondiale dei «leggieri» per il W.B.C. naturalmente. Dopo un paio di ritiri, il fights si disputò l'11 gennaio a Montelupo. Il disastro per il sardo, almeno secondo il parere di Saverio Turicello, attento osservatore di tutto quanto accade in questo mondo, fu il telefonico dell'ingente tentativo di Puddu andò misteriosamente smarrito durante il

Meeting dell'Amicizia a Siena

Il «MEETING DELL'AMICIZIA» di Siena (domani delle 17) al arricchito di un nome nuovo. Si tratta del saltatore in alto sovietico Luni che vanta un limite di 2,21 m. Il sovietico si aggiunge al connazionale Molotilov (2,20), all'americano Sura (2,24) e all'azzurro Del Forno. Gli altri sovietici presenti a Siena sono Skapas (2,04 nel peso), Ratounhy (10*4 sul 100), Douda (3*44 sul 1500) e la Gladkin (4*22 sul 1500).

Sport di massa a Villa Reatina

LA VILLA REATINA (Rieti), nel quadro del Festival dell'Unità, si svolgono domani due manifestazioni sportive di massa. La prima è riservata ai bambini dagli otto ai dieci e dai dieci ai dodici anni, e al secondo il lavoro di una «gimkana» che inizia alle 9,30 e termina alle 5,00 metri. E' in palio la Coppa dell'agenzia Civiltà Unipol Assicurazioni e la gara è organizzata dall'«Atletica club». La seconda manifestazione è riservata ai ciclisti per le categorie B, C, D, E, F e tesseraati. Il «redatto» è fissato per le ore 15, mentre la partenza, data alle ore 16, con percorso che verrà indicato prima della partenza.

Duello Agostini - Reed al Gr. Pr. di Svezia

DA OGGI HA INIZIO il Gr. Pr. di Svezia di motociclismo che si concluderà domani, valevole per il mondiale. Se nelle 350 Giacomo Agostini si scontrerà con il favorito (la corsa si disputerà a due giri di fronte a un assurgito lotto di concorrenti. La sua Yamaha sarà insidiata dalle MV Augusta di Reed e Bonera, da Lansivioru su Yamaha e Sheene su Suzuki.

Nuoto: Marugo - record nei 400 misti

IERI ALLA PISCINA dello stadio Olimpico, prima giornata della Coppa di Nuoto. Unico risultato di rilievo quello di Lorenzo Marugo che ha ottenuto il nuovo record italiano dei 400 misti (54'48" su 55'00" del precedente record di Giuseppe Novelli, dopo strenua lotta con la Bortolotti, i 200 m. L., mentre netto il successo nel 400 misti. Le gare si concluderanno domani.

nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

le vie del socialismo

documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 8, giugno 1974, leggete:

- **Economia socialista** — Integrazione economica di stati sovrani (di H. Sindermann, presidente del consiglio dei ministri della Rdt)
- **Il Comecon per una linea di vasta collaborazione internazionale (Meždunarodnaja zikn)**
- **Un dibattito sulla proprietà internazionale socialista**

Francia

- **Mutamenti e prospettive nelle campagne (di G. Pilsionnier)**

Irak

- **Per l'unità delle forze patriottiche (di A. Haba)**

Cuba

- **Nuova fase dei rapporti fra Cuba e l'America latina (Latinskaja Amerika)**

Brasile

- **Il «miracolo» di dieci anni di dittatura (La nouvelle critique)**

Indonesia

- **Il ruolo dei militari (Tekad rakyat)**

Somalia

- **Istruzione e sviluppo (Waaga Cusub)**

— **Il notiziario del mese**

Si avvertono i lettori che il prossimo numero della rivista comprenderà il bimestre luglio-agosto (n. 7-8)

nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

le vie del socialismo

documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 8, giugno 1974, leggete:

- **Economia socialista** — Integrazione economica di stati sovrani (di H. Sindermann, presidente del consiglio dei ministri della Rdt)
- **Il Comecon per una linea di vasta collaborazione internazionale (Meždunarodnaja zikn)**
- **Un dibattito sulla proprietà internazionale socialista**

Francia

- **Mutamenti e prospettive nelle campagne (di G. Pilsionnier)**

Irak

- **Per l'unità delle forze patriottiche (di A. Haba)**

Cuba

- **Nuova fase dei rapporti fra Cuba e l'America latina (Latinskaja Amerika)**

Brasile

- **Il «miracolo» di dieci anni di dittatura (La nouvelle critique)**

Indonesia

- **Il ruolo dei militari (Tekad rakyat)**

Somalia

- **Istruzione e sviluppo (Waaga Cusub)**

— **Il notiziario del mese**

Si avvertono i lettori che il prossimo numero della rivista comprenderà il bimestre luglio-agosto (n. 7-8)

nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

le vie del socialismo

documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 8, giugno 1974, leggete:

- **Economia socialista** — Integrazione economica di stati sovrani (di H. Sindermann, presidente del consiglio dei ministri della Rdt)
- **Il Comecon per una linea di vasta collaborazione internazionale (Meždunarodnaja zikn)**
- **Un dibattito sulla proprietà internazionale socialista**

Francia

- **Mutamenti e prospettive nelle campagne (di G. Pilsionnier)**

Irak

- **Per l'unità delle forze patriottiche (di A. Haba)**

Cuba

- **Nuova fase dei rapporti fra Cuba e l'America latina (Latinskaja Amerika)**

Brasile

- **Il «miracolo» di dieci anni di dittatura (La nouvelle critique)**

Indonesia

- **Il ruolo dei militari (Tekad rakyat)**

Somalia

- **Istruzione e sviluppo (Waaga Cusub)**

— **Il notiziario del mese**

Si avvertono i lettori che il prossimo numero della rivista comprenderà il bimestre luglio-agosto (n. 7-8)

nuova rivista internazionale

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

le vie del socialismo

documentazione-rassegna degli avvenimenti mondiali

— **una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo**

PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frontani n. 4 - 00185 Roma

Redazione - Via delle Botteghe oscure, 4 - 00186 Roma